

RASSEGNA STAMPA AMBIENTALE	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	14.07.19	Gazzetta del Sud	RC	26	

## Traffico e inquinamento ambientale a Villa San Giovanni

# Il comitato non molla la presa minacciati esposti in Procura

## Nel mirino «la superficialità del Comune»

**Giusy Caminiti**

### VILLA SAN GIOVANNI

Non una manifestazione, come si era più volte detto, ma il primo atto del Co.Sa.Vi. (Comitato per la Salute e la Vivibilità) è una diffida al sindaco e al direttore dell'Asp «a voler adottare entro 20 giorni, senza ulteriore ritardo, ogni provvedimento necessario a garantire la salute per i villesi e la tutela dell'ambiente».

Una lunga missiva indirizzata anche al prefetto, alla giunta e al consiglio comunale, che vengono così a conoscenza dell'intenzione, del Comitato Co.Sa.Vi. di non fermarsi qui: «Poiché siamo in presenza di un evento del tutto abnorme, non accidentale, non eccezionale – scrive il comitato – e quindi è pienamente attribuito al sindaco il potere di tutelare la cittadina-

za da emergenze sanitarie o ambientali, i fatti non solo verranno denunciati e affrontati nelle rispettive sedi, ma chiederemo alla Procura di Reggio di accertare le eventuali responsabilità, commissive e omissive, connesse ai fatti denunciati, poiché risulta pesante l'indifferenza della politica di fronte a problemi sociali di tale gravità e affinché venga prioritariamente tutelata la salute e la dignità dei cittadini».

Solo dieci giorni orsono la prima assemblea pubblica in piazza dei Parlamenti con richieste specifiche al primo cittadino presente, che però sulle stesse ha glissato: l'approvazione di una mozione consiliare con cui gli amministratori e i consiglieri rifiutino ogni tipo di agevolazione per il traghettamento dalle società di navigazione; la concessione del piazzale Anas a Rfi solo dietro apertura del cancello su via Marina d'Italia.

Oggi questa nuova forte presa di posizione per «significare al sindaco e al direttore dell'Asp la responsabilità penale, civile, amministrativa ed economica per conseguenze di ordine sanitario, che potrebbero e/o dovessero manifestarsi termine nella popolazione residente in prossimità della dichiarata viabilità persistente nel viale Italia e nelle altre vie parallele alla stessa, per esposizione agli inquinamenti persistenti procurati dal passaggio degli autoveicoli, dai Tir e dai fumi delle navi e per lo Stato di emergenza dichiarato con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri». A indignare è il silenzio dal marzo 2019 dell'amministrazione comunale «che – conclude il comitato – ha dimostrato un'evidente superficialità nell'affrontare e sviluppare, anche con lo strumento della pianificazione territoriale, una problematica attualissima».